

# «Ranieri, credici tu»

## VERCELLI «Spetta al tecnico trasmettere certezze alla squadra»

«Dovrà entrare in campo con le idee chiare, pronto a soluzioni per ogni evenienza. Un po' di ansia è funzionale, la troppa carica è deleteria: a metà gara si è già sgonfi»

MARINA SALVETTI

TORINO. «Conoscendo lo stile di Ranieri, la Juventus avrà preparato la partita lavorando sul presente, irrobustendo i punti di forza dei singoli, cioè il bagaglio tecnico e mentale che ciascun giocatore mette in gara per raggiungere la prestazione migliore, e i punti di forza della squadra, recuperando schemi e strategie di prove eccellenti del passato». Così inquadra l'atteggiamento mentale juventino alla vigilia del match contro il Chelsea il professor Beppe Vercelli, direttore dell'unità operativa di Psicologia dello sport all'Università di Torino. Tra le sue molteplici collaborazioni, tiene anche alcuni corsi per lo Juventus Soccer School, le scuole di calcio gestite dal club. Conosce quindi l'ambiente bianconero da vicino e può spiegare come sarà stasera l'approccio alla sfida.

### Ha seguito anche Rocca

BEPPE VERCELLI, 41 anni, sposato e padre di un bimbo, psicologo, è direttore dell'unità operativa di Psicologia dello Sport del Suis, la Scuola Universitaria Interfacoltà di Scienze Motorie. Dal 2005 collabora con la Fisi, la Federazione italiana sport invernali, e con le Federazioni Canoa-Kayak e Canottaggio. Nella sua carriera ha seguito diversi atleti: gli sciatori Giorgio Rocca, Patrick Thaler, Nadia Fanchini e Lucia Recchia, e piloti di moto e auto, tra cui Dindo Capello.

**La Juventus dovrà fare gol senza subirne: questa condizione può creare ansia tra i giocatori?**

«Un livello di ansia è funzionale, se non ci fosse vorrebbe dire essere sconnessi con l'evento. Ciò che è fondamentale è la consapevolezza di avere ogni cosa in ordine».

**In che senso?**

«La condizione fisica, atletica, il bagaglio tecnico e mentale di ogni singolo giocatore



La forza del gruppo: sarà questa una delle armi della Juve per sconfiggere il Chelsea (LaPresse)

deve essere in ordine, guai se la squadra entra in campo senza avere le idee chiare. In una situazione di ordine, poi, è più facile che vengano favorite le genialità individuali».

**C'è il rischio di contraccolpo se la squadra subisse un gol a freddo dovendone segnare poi tre per passare il turno?**

«No, non esistono situazioni choc o di sorpresa alle quali i giocatori sono impreparati. Ranieri li ha sicuramente

messi di fronte a ogni possibilità. Se dovesse accadere, l'ordine sarà fondamentale per mettere in atto altre soluzioni: ce n'è per ogni evenienza e loro le hanno già in testa».

**Che cosa dovrebbe dire Ranieri alla squadra nello spogliatoio prima della gara per spingerla a pensare positivo?**

«Non importa quali parole usa, Ranieri è la polarità all'interno della squadra e deve essere il primo a credere nel-

l'impresa. Solo così riesce a trasmettere un messaggio di certezze ai giocatori: La sua convinzione e sicurezza saranno contagiose per tutti quanti».

**Come si gestisce una partita in cui non basta giocare ma occorre anche fare calcoli?**

«E' molto semplice: bisogna entrare in campo con un'unica idea, fare le cose per cui si rende al meglio».

**Può essere un approccio sbagliato per un giocatore arrivare all'appuntamento troppo carico?**

«Sì, troppa energia è deleteria perché c'è il pericolo che all'intervallo si sia già "sgonfi". Ma non penso che sia un problema per i bianconeri che affronteranno il Chelsea».

**Ranieri si è appellato al sostegno del pubblico: la carica dei tifosi sarà utile.**

«Molto perché la squadra percepisce di essere in un ambiente amico. In questa cornice è più probabile riuscire a mettere in atto le strategie provate».

**Di contro, sarà un aspetto negativo per il Chelsea.**

«Giocare con il pubblico ostile è sicuramente un elemento di disturbo».

**Secondo lei, da quanto tempo Ranieri avrà preparato questa partita dal punto di vista mentale?**

«Dalla fine della gara d'andata (sorride). Sono convinto che ci ha lavorato molto, avrà analizzato la sconfitta per capire gli errori e su quali aspetti intervenire. Avrà insistito sull'atteggiamento mentale e sulle strategie: quando la Juventus entrerà in campo non ci dovranno essere aree oscure, gli avversari non dovranno avere segreti. Questa è la condizione ideale per giocare e cercare di vincere».